

Trasporto marittimo, il MIT apre a 'finestre derogatorie'

Più vicino l'ok per le crociere 'italiane' di Costa e altre compagnie, mentre l'armamento potrebbe attingere nuove risorse dal 'Recovery Fund' in arrivo dall'Europa. MSC intanto ferma le sue navi sino a fine luglio



di Pietro Roth

Il tanto atteso incontro al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, convocato – in videoconferenza - direttamente dal Ministro Paola De Micheli e anticipato da Ship2Shore, si è concluso con la sensazione che alla fine si riuscirà a fare contenti più o meno tutti i soggetti interessati, rimandando la discussione 'nel merito' a un tavolo tecnico che avrà il compito di supportare il dicastero di Porta Pia "per la definizione delle misure destinate al comparto crocieristico e per la condivisione delle regole organizzative e finanziarie in questa fase sperimentale di ripartenza, anche aprendo finestre derogatorie alle norme ordinarie che siano orientate al turismo e al lavoro".

I temi sul tavolo erano piuttosto spessi, a partire dal rinnovato scontro nell'armamento italiano per il 'caso Costa', con la compagnia del fumaiolo giallo che ha intenzione di riprendere a navigare già quest'estate con itinerari fra porti italiani dedicati a turisti italiani, nonostante lo stop alle attività annunciato sino a fine luglio. Per farlo la compagnia, anche con un intervento del suo Direttore Generale Neil Palomba nel corso di un'audizione nella Commissione Industria del Senato, aveva chiesto di poter effettuare crociere di cabotaggio senza perdere i privilegi connessi con l'iscrizione nel Registro Internazionale, prevalentemente sgravi sui contributi. Una posizione immediatamente sposata da Confitarma, che aveva addirittura preparato un emendamento ad hoc al DI Rilancio, e altrettanto repentinamente osteggiata dall'altra associazione, Assarmatori, che al contrario, nel corso di un'altra audizione davanti alla stessa Commissione di palazzo Madama, aveva suggerito, per voce del Presidente Stefano Messina, di destinare quanto risparmiato proprio dal blocco dell'operatività delle compagnie iscritte a tale registro alle imprese attive nel cabotaggio nazionale

con navi ro-ro e ro-pax, che durante i mesi dell'emergenza avevano continuato a garantire il servizio seppur con un calo del traffico merci e un crollo di quello passeggeri. Per l'industria crocieristica – questa era stata la proposta di Assarmatori – si sarebbe potuto estendere anche a questo tipo di vacanza il bonus turismo pensato dal Governo.

“Serve un confronto con tutti gli operatori per rimettere in moto l'economia del mare dopo la crisi da coronavirus”, ha detto il Ministro De Micheli davanti ai rappresentanti di Confitarma, Assarmatori, Federagenti e CLIA, invitando il cluster ad un'unione di intenti. “L'obiettivo del Governo è uno solo – ha affermato – far ripartire tutto il sistema dell'economia marittima nella piena sicurezza sanitaria. Ma per individuare le azioni più efficaci occorre effettuare un'analisi approfondita dell'offerta di servizi, della programmazione degli operatori e delle risorse che si possono rendere disponibili anche attraverso uno stanziamento dedicato al settore trasporti del Recovery Fund che abbiamo chiesto in sede di Consiglio Europeo. Ora è fondamentale compiere uno sforzo comune per mettere a punto misure innovative e di sistema che permettano il rilancio del settore del trasporto marittimo, che non si è mai fermato anche durante la fase più acuta dell'epidemia, e la ripartenza delle crociere in condizioni sanitarie sicure”.

Tutti temi che saranno affrontati, appunto, dal tavolo tecnico di cui fanno parte Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, Luigi Merlo in rappresentanza di Assarmatori, Beniamino Maltese di Confitarma e Francesco Galiotti, Direttore Generale di CLIA Italia. La sensazione è che De Micheli veda di buon occhio la possibilità di una ripartenza della crociera a stretto giro di posta, “anche aprendo finestre derogatorie alle norme ordinarie che siano orientate al turismo e al lavoro”, come sottolinea la nota del MIT. Insomma, un colpo al cerchio e uno alla botte: quello che si sta provando a fare è permettere a Costa (e alle altre compagnie) di effettuare crociere di cabotaggio mantenendo i vantaggi derivanti dall'iscrizione nel Registro Internazionale, dando ristoro economico – almeno in parte – alle altre imprese del trasporto marittimo grazie ai fondi in arrivo da Bruxelles.

Uno degli argomenti più scottanti, e quello che rischia di comportare i tempi più lunghi, riguarda le misure di prevenzione sanitaria da adottare a bordo delle navi da crociera. In tal senso CLIA ha già predisposto delle linee guida, che ora però dovranno essere sottoposte al vaglio del Comitato Scientifico e della Sanità Marittima.



Tutte le parti presenti all'incontro di oggi hanno manifestato una più o meno accentuata soddisfazione. Federagenti, ricordando come nel 2020 "le navi da crociera avevano previsto 4800 scali nei porti italiani per movimentare quasi 13 milioni di passeggeri" e che "circa due terzi di questo mercato è già stato azzerato e non esistono grandi speranze di salvarne il resto", si è concentrata su due aspetti: "Da un lato, definire e validare i protocolli sanitari per consentire il riavvio per gradi di questo mercato, già ripartito, ad esempio, in Germania dal 1 giugno; dall'altro, supportare in via prioritaria i soggetti imprenditoriali medi e piccoli che - come le agenzie marittime specializzate - nei porti vivono solo di servizi al settore crocieristico e che, in alcuni casi, terminata nel novembre scorso la stagione 2019, non hanno prospettive di traffico e reddito fino alla stagione 2021".

Ottimismo viene espresso anche da Stefano Messina, Presidente di Assarmatori: "È il primo segnale positivo e in controtendenza per un settore come quello marittimo che sta soffrendo al di là di ogni negativa previsione le conseguenze dell'emergenza Covid 19. Il confronto aperto oggi dal Ministro assume, in quest'ottica, il significato di un'importante inversione di rotta nella considerazione del Governo circa l'importanza strategica del settore e del suo ruolo al servizio dell'intera economia del Paese".

Confitarma fa sapere di aver "ribadito il suo emendamento per consentire al vettore nazionale con navi da crociera già iscritte nel Registro internazionale di poter effettuare temporaneamente crociere anche tra soli porti nazionali. Tale richiesta non comporta oneri aggiuntivi a carico dello Stato rispetto a quanto già stanziato, è di breve durata e serve anche per testare l'applicabilità e l'efficacia del protocollo tecnico-sanitario in via di emanazione. Le tematiche delle crociere e delle navi del Primo registro si trovano su due piani distinti e non intersecabili tra loro".

"Leggo con piacere il comunicato del Ministero – afferma il Presidente Mario Mattioli – da cui si evince sia una risposta sul primo registro quando si menziona 'uno stanziamento dedicato al settore trasporti del recovery fund', sia al mondo delle crociere quando si citano 'finestre derogatorie alle norme ordinarie'".

MSC guarda già all'estate 2021 e ferma le sue navi fino al 31 luglio

MSC Crociere ha posticipato ancora, alla stregua di quanto fatto da Costa, la ripartenza programmata delle

sue navi: adesso la nuova data è il 31 luglio 2020. La compagnia tuttavia fa sapere di voler “guardare avanti” e quindi ha già confermato il programma della prossima estate, che partirà a marzo e vedrà la presenza di 2 nuove navi (Virtuosa e Seashore) attualmente in costruzione, affiancata da una serie di nuovi itinerari e homeport.



“Anche se oggi abbiamo preso la difficile decisione di prolungare ulteriormente la sospensione delle attività di tutte le nostre navi, è importante guardare avanti, perché sappiamo che i nostri clienti sognano di viaggiare e desiderano pianificare le proprie vacanze per il prossimo anno- spiega Gianni Onorato, Chief Executive Officer di MSC Cruises - Per questo motivo, abbiamo confermato il nostro programma completo per l'estate 2021. Le nostre navi torneranno in servizio solo quando lo riterremo opportuno, per fasi e per area, seguendo le indicazioni delle autorità sanitarie nazionali e internazionali, delle altre autorità competenti e sulla base di un nuovo protocollo operativo sulla salute e la sicurezza, che annunceremo a breve. In questo modo, gradualmente, tutte le nostre navi torneranno a navigare tra l'entrata in vigore del nuovo protocollo e l'inizio della nostra stagione estiva 2021”

Per la prima volta, 3 navi della classe Seaside saranno impiegate contemporaneamente nel Mediterraneo occidentale per crociere in partenza dai porti italiani. Si tratta di MSC Seaside, MSC Seaview e MSC Seashore.

MSC Seashore entrerà in servizio dal 1 agosto 2021, con un leggero ritardo rispetto a quanto inizialmente previsto, a causa dalla chiusura temporanea del cantiere navale per la pandemia COVID-19. Fino a quella data, sarà MSC Fantasia a sostituirla temporaneamente nel suo itinerario

Nell'estate 2021, inoltre, MSC Lirica sarà operativa da Venezia, e farà tappa anche nel porto di Trieste.

Inoltre, MSC Musica, MSC Orchestra, MSC Opera e MSC Sinfonia, offriranno itinerari di 7 notti da Venezia alla scoperta delle isole greche, del Montenegro e della Croazia.